

# L'economia forestale nell'anno 2000 secondo le previsioni di un presidente di patriziato

Autor(en): **Pedrini, S.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal  
= Journal forestier suisse**

Band (Jahr): **121 (1970)**

Heft 1

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-766874>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## L'economia forestale nell'anno 2000 secondo le previsioni di un presidente di patriziato

S. Pedrini, Airolo

Oxf. 721.4 [23]

Prevedere lo sviluppo dell'economia forestale in genere, penso sia fra i compiti più difficili, in quanto, ciò dipende da molteplici fattori, fra i quali lo sviluppo economico nazionale e europeo.

Cercherò ora di restringere il problema al raggio locale (Alta Leventina e segnatamente Patriziato di Airolo e Quinto), basandomi sull'esperienza acquisita in venticinque anni quale Presidente del Patriziato di Airolo.

Fra i 1000 ed i 1800 metri di altitudine, ai piedi del San Gottardo, i nostri boschi vengono spesso danneggiati fortemente dalle nevicate e dalle valanghe; negli ultimi venti anni subiscono a più riprese danni elevatissimi. Il 1951 ed il 1966 furono fra i più disastrosi dell'ultimo secolo (1951 – 10 300 piante m<sup>3</sup> 5700).

Non si potrebbe in ogni caso basarsi sulla media dei danni subiti in questo periodo per una previsione fino all'anno 2000.

Penso che per un futuro pronostico dei prossimi trent'anni si debba partire da due fattori principali e cioè: primo crescita del patrimonio boschivo, secondo smercio e reddito del legname.

Tengo a precisare che parlo di boschi di conifere, di cui sono composti preminentemente i boschi dell'Alta Leventina. Malgrado i fortissimi danni subiti, il patrimonio boschivo della nostra regione è in forte aumento. Ciò grazie in prima linea ad una lungimirante politica forestale cantonale e specialmente circondariale di ringiovanimento dei boschi con l'estrazione da essi esclusivamente del materiale già vecchio e in deperimento, e grazie allo stanziamento di forti sussidi cantonali e federali per la formazione di estese piantagioni, cui abbiamo potuto attingere negli ultimi venti anni e che sono a portata di ogni Patriziato.

Fattori importanti per un aumento delle superfici boschive sono pure la totale scomparsa delle capre, lo sfruttamento meno intenso di tutti i pascoli che si trasformano in breve tempo da così detti pascoli boscati in veri e propri boschi.

Anche la situazione economica molto più florida in cui vive la nostra popolazione di montagna e rurale tende a diminuire il bisogno di accedere al bosco per una completazione delle entrate aziendali.

Credo in ogni modo di poter pronosticare per l'anno 2000 un forte aumento della superficie boschiva, e della provvigione pro ha di ogni bosco.

Circa il suo reddito, a prescindere dalla sua funzione protettiva e pur mantenendosi ad un livello normale il prezzo di vendita del legname, vi sarà da prevedere una ulteriore diminuzione, per il costante aumento dei costi di lavorazione del legname da opera, per la lavorazione già attualmente in perdita della legna da carta e di quella da ardere.

Saranno inoltre in aumento le spese per lavori di pulizia, di riordino generale e per il mantenimento dei sentieri che vanno sempre più scomparendo, e che influiranno negativamente sul reddito generale.

Concludendo: aumento considerevole del patrimonio boschivo e della funzione protettiva con diminuzione di reddito per aumento di spese e per probabile minor utilizzazione di legname nel ramo edile.